

## **Documento programmatico di massima**

Il documento si prefigge di individuare tutti i temi di discussione che vanno affrontati a livello governativo per una chiara e decisa accelerazione della gestione post sisma del centro Italia.

I temi dovranno essere affrontati in un quadro normativo chiaro ed esaustivo, puntando ad una ridefinizione organica di tutti gli aspetti.

Inevitabile rimarcare che in un paese nel quale continuano a ripresentarsi catastrofi naturali sarebbe auspicabile la promozione dell'approvazione di un Testo Unico per la Gestione delle Emergenze (TUGE), attraverso il quale fare tesoro del compendio di norme oggi disponibili, ma con l'obiettivo di restituire al Sistema di Protezione Civile, compiti e poteri coerenti con le necessità di dare risposte quanto più possibili immediate nel rispetto di legittimità e sicurezza.

Tale documento è stato discusso e condiviso dai sindaci del cratere nella seduta del... Alla quale erano presenti direttamente e per delega i seguenti sindaci:

**Accumoli**  
**Amandola**  
**Amatrice**  
**Arquata del Tronto**  
**Belforte del Chienti**  
**Cagnano Amiterno**  
**Caldarola**  
**Camerino**  
**Camporotondo di Fiastone**  
**Cascia**  
**Castelsantangelo sul Nera**  
**Castelraimondo**  
**Cessapalombo**  
**Colmurano**  
**Corridonia**  
**Esanatoglia**  
**Fabriano**  
**Fiastra**  
**Fiuminata**  
**Gagliole**  
**Montecavallo**  
**Montefortino**  
**Monteleone di Spoleto**  
**Monteale**  
**Montorio al Vomano**  
**Muccia**  
**Petriolo**  
**Pieve Torina**  
**Pioraco**  
**Poggio San Vicino**  
**Pollenza**  
**Preci**

San Ginesio  
San Severino Marche  
Serrapetrona  
Spoleto  
Teramo  
Ussita  
Valfornace

## MODIFICHE AI DECRETI E ORDINANZE E SULLE PROCEDURE E NORME SULLA RICOSTRUZIONE

### 1 Cratere ristretto

#### Azione

Individuazioni, secondo criteri di livello di danno e qualità di vita, di un elenco dei comuni tra quelli di cui all'allegato n.1 del D.L. 189/2016, maggiormente danneggiati cui si fa riferimento qualora norme specifiche e finanziarie debbano essere riferite ad un numero di comuni ristretto e con maggiore danneggiamento

#### Motivazione

Non è più procrastinabile la definizione di un cratere ristretto, consistente nell'individuare nell'intero territorio colpito quei comuni per i quali il livello di danno è tale per cui la ricostruzione non può che avere una attenzione speciale. Lo scopo è per questi comuni accelerare la ricostruzione del tessuto dei servizi (urbanizzazioni, strade, fogne, ecc), lo smaltimento delle macerie diffuse e le messe in sicurezza, affinché si possa avviare anche in questi comuni la ricostruzione privata o altri specifici interventi per problematiche esclusive.

Si ritiene che i 138 comuni che fanno parte del Cartere debbano continuare ad essere destinatari di tutte quelle norme ed agevolazioni sino ad oggi approntate.

Diventa indispensabile, però, individuare nuovi ed ulteriori strumenti di intervento da applicare ad intensità variabile, progressiva e preferenziale in base al livello di danno, per dare risposte non più procrastinabili ai territori maggiormente danneggiati, in molti dei quali è stata cancellata la vita sociale ed economica.

La scelta dei criteri di selezione dei comuni del cratere ristretto può essere la combinazione di diversi criteri, il cambiamento radicale della vita ordinaria, il livello di danno, la distruzione delle infrastrutture.

### 2 Coinvolgimento dei comuni nel processo

#### Azione

Rappresentanza dei comuni nella cabina di regia del commissario tramite sindaci di tutte le regioni scelti dagli stessi comuni del cratere

Rappresentanza dei comuni nelle commissioni regionali per il terremoto tramite sindaci scelti dagli stessi comuni del cratere

#### Motivazione

Occorre definire in maniera decisa un maggior coinvolgimento dei sindaci e delle amministrazioni comunali nel processo decisionale. I sindaci sono i soggetti che possono rappresentare con maggior completezza le esigenze dei loro territori perché li vivono in prima linea. Sarebbe auspicabile la costituzione di un comitato dei sindaci del cratere affinché gli stessi sindaci possano al loro interno eleggere chi li debba rappresentare. L'ANCI deve essere di garanzia per tutti mediante riconoscimento delle scelte dei sindaci. Le amministrazioni comunali devono diventare l'anello di congiunzione tra lo stato centrale e i cittadini.

### **3 Amministrazione dei comuni**

#### Azione

- Deroga ai comuni del cratere, con il coinvolgimento minimo del cratere ristretto, per il riconoscimento di comune di fascia superiore all'attuale secondo TUEL in relazione a selezione di segretari comunali, numero di assessori, indennità di funzione cariche, riconoscimento premialità per i capi settore
- Possibilità per i sindaci di non avere limiti orari relativamente ai permessi di cui all'art. 79 del D.lgs. 267/2000 per poter svolgere a pieno il proprio mandato
- Ulteriore dotazione straordinaria di personale tecnico e amministrativo a tempo determinato per i comuni sottodimensionati per gli uffici tecnici edilizi e gli uffici amministrativi per l'assistenza alla popolazione
- Avviamento di una procedura per la stabilizzazione del personale a tempo determinato che è stato addestrato per le procedure tecniche e amministrative dell'emergenza con l'auspicabile creazione di una apposita graduatoria dalla quale attingere per ampliamenti e sostituzioni senza ricorrere a lunghe procedure consorsuali.
- Assunzione in deroga di polizia municipale per i comuni scoperti per i controlli sul territorio
- Sostegno economico alle azioni legali intraprese dai soggetti che sono stati esclusi ai benefici perché non aventi diritto che ci sono e ci saranno inevitabilmente
  
- Consentire agli uffici Ragioneria, vista la complessità delle procedure di rendicontazione, di sostenere i pagamenti necessari anche modificando l'art. 222 TUEL dopo il comma 2 aggiungendo: "per i Comuni di cui allegato n. 1 del D.L. 189/2016, l'anticipazione di Tesoreria viene elevata a dieci dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente." La presente proposta di modifica è necessaria al fine di consentire ai Comuni interessati dagli eventi sismici del 2016 di poter effettuare i pagamenti a favore delle Ditte che hanno svolto lavori, opere e servizi nei tempi previsti dalla normativa vigente.
- Puntuale e periodico trasferimento ai comuni della fiscalità locale sospesa
- Deroghe specifiche per scadenze di adempimenti amministrativi obbligatori nei confronti dello stato se richieste e motivate
- Meccanismo di anticipazione di cassa da parte della struttura commissariale delle spese rendicontabili di entità significativa al fine di pagare puntualmente CAS e stipendi di personale a tempo determinato in attesa della puntuale rendicontazione che richiede un tempo maggiore

#### Motivazione

Per dare ai comuni la capacità di dare risposte sulla notevole mole di pratiche edilizie e sui notevoli adempimenti in capo a loro su assistenza alla popolazione, cas, rendicontazioni, interventi, ecc...

occorre potenziare le strutture degli stessi. Si sottolinea che dare ai comuni maggiori poteri nella gestione della ricostruzione e maggiori spazi di intervento allo stato dei fatti è puramente una illusione poiché si tratta spesso di comuni piccoli e comunque sottodimensionati; quindi è essenziale intervenire sulla loro struttura amministrativa e tecnica al fine di dare effettiva concretezza alla loro azione. La qualità del loro lavoro, inoltre, è legata anche al livello tecnico qualificato della struttura amministrativa che oggettivamente oggi svolge, in pressochè tutti i casi, una mole di lavoro di comuni di fascia superiore.

Si sottolinea, infine, che i tempi per il rimborso delle spese anticipate dai Comuni (fondi dell'emergenza) da parte della Regioni sono lunghi a causa dell'obbligo di una puntuale rendicontazione da parte dei Comuni, tempi lunghi spesso causati dalle carenze di personale delle loro strutture amministrative)

#### **4 Ricostruzione pubblica e infrastrutture**

##### Azione

Trasferimento ai Comuni quali soggetti attuatori di opere infrastrutturali fino a certe soglie che incidono sulla rapidità della ricostruzione e sulla vita delle persone, quali strade comunali, urbanizzazione delle frazioni, illuminazioni pubbliche, ecc.

Per consentire ai comuni di poter intervenire con immediatezza occorre definire le aree di intervento dei comuni come soggetti attuatori e dotarli di strumenti adeguati

- Predisposizione di un unico albo di professionisti per il cratere ristretto per le opere pubbliche con regole specifiche di iscrizione e selezione per velocizzare le gare di assegnazione della progettazione o in alternativa convenzioni con Enti o Università
- Costituzione di una Centrale di Committenza Unica per i comuni del cratere ristretto per le opere pubbliche, da inserire negli USR o nelle provincie o, in alternativa, presso un comune capofila per ogni territorio
- Semplificazione delle procedure di gara senza rinunciare alla trasparenza e legalità
- Snellimento delle procedure di rendicontazione e finanziamenti con anticipazioni significative salvo conguagli per non appesantire le tesorerie dei comuni

##### Motivazione

Quanto sopra è motivato dalla necessità di consentire ai comuni, almeno a quelli del cratere ristretto, di intervenire direttamente nelle opere di infrastrutture urbane al fine di consentire una accelerazione dei processi di ricostruzione privata e di recupero della funzionalità dei piccoli borghi e frazioni.

Tale attività, inoltre, sgraverebbe gli USR di centinaia di interventi, per lo più di piccola e media dimensione, che aggravano e rallentano le grandi opere e la ricostruzione pubblica e privata di tutti i comuni del cratere.

#### **5 Uffici Speciali di Ricostruzione**

##### Azione

- Adeguamento dotazione organica degli USR al carico di lavoro atteso nei prossimi tre anni, periodo in cui, verosimilmente, si concentreranno il numero massimo di progetti caricati al MUDE
- Concentrazione negli USR dell'acquisizione di pareri di altri enti regionali o provinciali con procedure interne
- Limitazione ai comuni degli adempimenti sulle loro strette competenze, quali conformità edilizia e urbanistica e agibilità.
- Rivisitazione obblighi in carico ai comuni di cui all'OCSR n. 62/2018. In particolare Art.lo 3 lettera b che è in contrasto con il disposto dell'art.lo 10 DL 189/2016 - lettera "c" e "d" in merito alle quali e con riferimento alle CILA si ritiene di dover effettuare solo verifiche a campione sia in considerazione di quanto contenuto nell'ordinanza 19/2017 (art.lo 10 commi 7 e 8) che del DL 55/2018).
- Maggiore rispetto dei tempi di istruttoria con tempistiche stabilite e certe
- Snellimento delle procedure di progettazione e gara delle opere pubbliche
- Completamento delle Microzonazioni di terzo livello laddove, per mancanza di risorse economiche, si sono limitate ad individuare la probabile presenza di Faglie Potenzialmente Attive e Capaci che rendono, di fatto, impossibile intervenire entro le fasce di rispetto (400mt) introdotte. La norma nazionale impone infatti agli Enti sovraordinati ai Comuni e specificatamente individuati di dettare le linee di indirizzo.

#### Motivazione

E' indispensabile, nella sperata ipotesi che la ricostruzione si avvi, che gli uffici di ricostruzione siano strutturati per dare tempi certi e rapidi di risposta.

## **6 Ricostruzione privata**

#### Azioni

Predisporre una serie di misure tramite ordinanze commissariali per la semplificazione e accelerazione della ricostruzione privata

- Semplificare in modo sostanziale le procedure di determinazione dei contributi ponendo in carico ai Professionisti le responsabilità degli atti presentati, introducendo rigide operazioni di verifica a campione e severe sanzioni in caso di errori gravi ed in capo agli uffici amministrativi, la sola verifica della coerenza degli atti presentati e dei costi parametrici alle disposizioni di legge (sulla scorta di quanto già disposto dall'OCSR 62/2018 e dalla legge di conversione DI 55/2018 – allegato alla Legge 89/2018 art.lo 1 quinquies commi 1 e 2)
- Snellimento delle procedure di pagamento dei SAL almeno fino ai collaudi
- Definizione di un diverso testo per le fidejussioni per SAL 0 che le Assicurazioni si rifiutano di rilasciare stante il testo delle Determine che prevede, in casi particolari, la revoca del contributo concesso
- Eliminazione dell'obbligo di sottoscrizione del contratto con l'impresa prima della determinazione del contributo
- Eliminare la soglia dei 30 incarichi per i professionisti e trasformarlo in un altro sistema di controllo come ad esempio i tempi massimi di presentazione dei progetti o lo scorrimento del plafond a conclusione della determinazione del contributo.

- Trasferire, ove possibile e opportuno, la demolizione, la messa in sicurezza e lo smaltimento delle macerie in capo ai privati, rimodulando le maggiorazioni economiche delle ordinanze per una demolizione e recupero dei materiali adeguata alle prescrizioni delle sovrintendenze competenti
- Affrontare il problema dei fabbricati non residenziali intestati a soggetti privi di partita IVA e dei collabenti inseriti all'interno degli aggregati, oggi non finanziabili, per consentire il recupero dell'involucro e non bloccare la ricostruzione degli aggregati o causare uno stravolgimento del tessuto urbano esistente.
- Affrontare e risolvere subito il problema della dotazione economica per gli incarichi di progettazione dei Piani di Ricostruzione delle frazioni perimetrate, e avviare il processo di progettazione coinvolgendo le associazioni dei proprietari delle frazioni con la finalità di redigere piani di ricostruzione concertati e convenzionati
- Finanziare i comuni per la redazione di norme di tutela della ricostruzione privata dei centri storici che consentano la possibilità di derogare alle prescrizioni igienico sanitarie di edifici storici, uso di materiali idonei e tipici, mantenimento dei fronti strada e visuali paesaggistiche, ecc., norme che garantiscano nelle zone omogenee A una ricostruzione fedele
- Considerata la tipologia dell'edificato, insistente in molti casi in centri storici dall'alta valenza storica e culturale, in borghi medievali, o in centro ubicati in borghi di campagna nei quali gli interventi edilizi si sono stratificati nei secoli, va valutato correttamente che molti sono i "casi unici" che sfuggono all'attuale previsione normativa il cui impianto è mutuato da tutt'altro contesto. La normativa va senz'altro rivista eliminando le criticità altrove evidenziate ma appare anche indispensabile la redazione di LINEE GUIDA interpretative collegate alle normative anche regionali, che diano gli atti di indirizzo, e garantiscano un'uniformità di applicazione delle norme, oltre che costituire un necessario supporto agli USR.
- Consentire la differenziazione delle ditte in caso di ricostruzione in tempi diversi di UMI appartenenti nello stesso aggregato
- Trasformare la revoca del contributo in caso di non rispetto dei tempi di ricostruzione in penale a carico dell'impresa, in quanto la norma rischia di pesare sui cittadini e non sulle imprese inadempienti
- Chiarire le modalità di finanziamento e di ammissione a contributo delle opere pertinenziali delle abitazioni principali, dei muri di sostegno e delle recinzioni danneggiate, così come le linee dei servizi pubblici di adduzione interne ai lotti di proprietà.
- Modificare i costi parametrici stabiliti in via generale dalle ordinanze commissariali, adeguati all'entità del danno occorso ad immobili ad uso produttivo o servizi, come nel caso di edifici adibiti alla trasformazione di prodotti agro alimentari, alberghi ecc.
- Verificare modalità concreta attuazione disposizioni "decreto Genova" per anticipazione parcella professionisti prima che ci sia la effettiva determinazione del contributo.
- Integrazione delle norme tecniche sulla ricostruzione affinché prendano in esame la vulnerabilità di tutti le tipologie di murature ampiamente presenti nel territorio per la corretta definizione del livello operativo in sede di definizione dell'entità dei contributi.
- Rivisitazione della sanatoria strutturale di cui alla legge 89/2018 poiché non comprende tutte le casistiche necessarie.

#### Motivazioni

La struttura delle Ordinanze emesse, nel corso del tempo e sulla base delle casistiche emerse in corso di analisi di dettaglio dei progetti, hanno rilevato carenze e errori che rischiano di inficiare la presentazione di molte pratiche. Si ritiene pertanto indispensabile la rivisitazione delle stesse. I temi sopra individuati sono emersi dal confronto tra le autorità locali su quanto evidenziato dai loro uffici tecnici. Serve una azione forte e coordinata per affrontare tutte le questioni poste sul tavolo, anche con l'aiuto e il coinvolgimento degli uffici tecnici comunali.

## **7 Trasformazione opere provvisorie in definitive**

### *Azioni*

- Procedure e coperture per l'eventuale esproprio dei terreni
- Procedure necessarie e coperture finanziarie per le eventuali sanatorie strutturali e ambientali o per gli adeguamenti necessari di quanto eseguito in emergenza
- Definire le modalità di passaggio di proprietà ai comuni qualora tali opere siano state realizzate dalla protezione civile o dalle regioni
- Definire le modalità di gestione futura di tali manufatti e le coperture finanziarie per le manutenzioni straordinarie degli immobili

Per le strutture che invece si manterranno a tempo e i luoghi dovranno essere ripristinati occorre:

- Modalità di corresponsione delle indennità di occupazione del suolo se privato
- Definire il ruolo dei comuni nella gestione, i fondi necessari per la manutenzione straordinaria e i fondi necessari per il ripristino.

### *Motivazioni*

Occorre normare la possibilità che i comuni decidano, per motivi di sviluppo socio economico o per motivi di risparmio di soldi pubblici già spesi, la possibilità di trasformare le strutture realizzate in via provvisoria in definitive. Ciò vale per i SAE, per i centri commerciali, per le delocalizzazioni temporanee dei servizi e per i centri di aggregazione.

Per ciò che si decide di mantenere occorre definire con chiarezza quali sono i parametri entro i quali tali passaggi sono percorribili, stante le attuali contraddizioni normative.

## **8 Usi Civici**

### *Azioni*

Si chiede, che al fine delle opere emergenziali e le nuove pianificazioni di ricostruzione, si possa operare in deroga alle leggi dei domini collettivi e precisamente:

1. legge 4 agosto 1894 n. 397,
2. legge 16 giugno 1927 n. 1766,
3. R.D n. 332/1928,
4. legge 168/2017;
5. Leggi Regionali specifiche;
6. D.Lgs n. 42 /2004 art. 142

### Motivazioni

L'esistenza degli usi civici contrastano spesso con la effettiva realizzazione di opere temporanee ai fini della protezione civile.

La vigenza di norme, fra l'altro notevolmente datate, che limitano fortemente determinati utilizzi del territori imponendo vincoli rigidi e aprioristici, mal si concilia con la gravità dell'attuale situazione che richiede un intervento deciso anche se temporaneo.

## **9 Soluzioni Abitative Emergenza**

### Azione

- Emissione Ordinanza DPC sulle modalità di mantenimento e sospensione del CAS
- Emissione Ordinanza DPC sulla proprietà e manutenzione dei SAE

### Motivazione

Essenziale condividere con i comuni l'emissione delle nuove ordinanze SAE e CAS. Come emerso dalle numerose riunioni svolte sul tema vi sono da affrontare molte casistiche particolari per le quali i comuni possono essere informatori essenziali.

Pur nella logica di restringere ove non necessario il contributo di assistenza dello stato, occorre stimolare il cittadino legando l'assistenza alla attività solerte di ricostruzione ma anche analizzare, specie in certi casi di danno estesi, le notevoli problematiche emerse che rischiano di aumentare il disagio sociale.

Per quanto riguarda la vita nei villaggi SAE, appurato che molti sono i problemi di intervento e di manutenzione insite nella tipologia di abitazioni realizzate, occorre fare azioni di forza per affrontare le tematiche rimaste aperte:

- La manutenzione straordinaria immediata per superare le numerose difficoltà riscontrate
- La manutenzione ordinaria e straordinaria nel tempo
- La copertura della garanzia e l'attivazione della stessa
- L'adeguamento delle aree che sono state realizzate per il solo stretto necessario per il posizionamento delle case.

Molti comuni, specie quelli del cratere ristretto e con molti SAE, non hanno la struttura tecnico amministrativa necessaria per gestire il grande numero di interventi necessari per l'adeguamento dei disservizi e per la manutenzione.

Occorre pensare ad un soggetto unico per il territorio che copra il servizio cui i comuni si possano appoggiare o la dotazione ai comuni di un fondo rendicontabile per la manutenzione e l'assistenza con il quale i comuni possano procedere ad appaltare all'esterno il servizio.

## **10 Servizi Sanitari e Socio Assistenziali**

### Azione

- Stipula di accordi quadro tra le regioni e i comuni dotati di PASS per adeguamento degli stessi ai minimi servizi sanitari da ripristinare e per il mantenimento nel tempo del personale medico e infermieristico necessario

#### Motivazione

Il potenziamento dei PASS provvisori disseminati nel cratere è essenziale in considerazione dei tempi lunghi con cui le amministrazioni sanitarie regionali possono garantire la normalità. Ulteriore aggravio della situazione è data dalla inagibilità e inadeguatezza delle reti stradali interne. Occorre strutturare, con le ASL locali, politiche di assistenza domiciliare e di trasporto per una popolazione prevalentemente anziana.

### **11 Villaggi temporanei seconde case**

#### Azione

Emissione dell'Ordinanza del Commissario di cui all'art.2 della Legge n.89 del luglio 2018, nella quale occorre regolare:

- Modalità di individuazione dei terreni sui quali poter collocare i villaggi temporanei; tali terreni devono poter essere pubblici, comunali o regionali, ma anche privati. Questo per evitare che qualora il terreno idoneo individuato sia privato si debba procedere necessariamente all'esproprio. In questo caso i privati devono poter mettere a disposizione i terreni per la realizzazione dei villaggi tramite contratti di comodato o affitto, senza esproprio, per non aggravare la spesa dello stato e rendere difficoltosa la reperibilità
- I terreni e la realizzazione dei villaggi debbono poter essere promossi anche dai privati, in forma associativa di proprietari di case inagibili; in caso di proponente privato le opere necessarie restano a carico del privato
- I terreni devono risultare idonei dal punto di vista idrogeologico, e sottoposti ad un nulla osta paesaggistico finalizzato solo alla temporaneità dell'opera, e non costituiscono variante urbanistica
- Le caratteristiche delle costruzioni devono essere tassativamente amovibili, senza opere fisse non ripristinabili né modifiche permanenti dell'area
- I comuni possono intervenire per fornire i servizi di luce, acqua e fognie fino all'accesso dell'area rendicontando sulle spese di emergenza, qualora i proponenti siano privati
- I fondi destinati dall'art.2 della legge 89 devono essere destinati all'acquisto delle case e alle opere di costituzione dell'area di proprietà pubblica; sarebbe auspicabile che parte di tale dotazione sia anche destinata a contributo almeno parziale per l'acquisto dei manufatti e per le opere necessarie per i villaggi proposti dai privati se destinati a soggetti i cui tempi di ricostruzione delle proprie abitazioni siano non brevi
- In tali aree così individuate devono poter anche essere collocati manufatti amovibili di proprietà privata a richiesta per il tempo necessario alla ricostruzione dell'immobile inagibile, con l'obbligo dello smaltimento

#### Motivazione

Il tema dello spopolamento e soprattutto la sofferenza del mondo economico locale dovuta alla mancanza delle seconde case e della ricettività turistica, in alcuni comuni praticamente azzerata, impone la necessità immediata di trovare soluzioni, per il pubblico e per il privato, all'utilizzo regolamentato di casette prefabbricate seppur amovibili, tipo case su ruote o bungalow.

Occorre fare chiarezza sulle varie norme esistenti (DL 55, leggi regionali, ordinanze, ecc..) poco coordinate e spesso contraddittorie. Occorre definire, con una norma di livello amministrativo adeguato, la possibilità di utilizzare aree definite, selezionate e ritenute idonee dal punto di vista idrogeologico (private, comunali o regionali), i tempi di permanenza di queste strutture, le deroghe alle norme di settore di cui beneficiano e procedure per la certezza della loro rimozione.

In particolare, va attivato tramite ordinanza l'art.2 della Legge n.89 del luglio 2018, con auspicata particolare destinazione dei fondi indicati ai comuni che hanno subito la perdita pressoché totale delle seconde case (cratere ristretto) per il sostegno al ritorno dei proprietari delle seconde case nelle more della ricostruzione.

## POLITICHE ECONOMICHE

Forte deve essere lo sforzo su politiche economiche ad ampio respiro che diano la prospettiva di sviluppo in un tempo medio lungo con un riguardo particolare al presente. Non basta una semplice politica fiscale ma è necessaria definire politiche di investimento che creino una economia strutturata.

Bene la **zona urbana franca** ma inutile se orientata su un periodo limitato di qualche anno. Occorre trasformarla in una seria politica di sostegno la cui defiscalizzazione sia orientata ad un periodo temporale medio lungo anche solo per i territori del cratere ristretto.

Inoltre, anche nella considerazione che nell'area del cratere con maggior danni la ZFU non ha sortito particolari effetti, si condivide la necessità, rappresentata da molte associazioni di categoria, ordini professionali e locali università, di istituzione di una Zona Economica Speciale.

Recentemente, con il Patto per la Ricostruzione e lo Sviluppo, anche la Regione Marche ha affrontato la questione seppur limitando troppo la previsione dell'area territoriale di applicazione di una "fiscalità di vantaggio".

La misura, infatti, con ogni evidenza, deve avere un certo respiro territoriale, tale da garantirne gli effetti positivi, effetti noti in quanto molte sono le ZES in Europa alcune delle quali hanno dato ottimi risultati.

Si potrebbe pensare, dunque, ad una applicazione con vantaggi percentuali secondo i diversi livelli di danno individuati in base ai parametri di cui sopra (intensità variabile).

La fiscalità di vantaggio dovrà comprendere agevolazioni per tutti i tipi di reddito, per le imposte dirette ed indirette compresa IVA e sgravi contributivi per i lavoratori residenti nel cratere.

Perché la misura possa avere degli effetti la durata non potrà essere inferiore a 25/30 anni.

Le agevolazioni, quanto ai requisiti soggettivi dovranno riguardare imprese e professionisti che svolgeranno la propria attività nei comuni del cratere. Ulteriori risorse potranno essere utilizzate fornendo agevolazioni anche ai redditi da lavoro dipendente e ai redditi fondiari. Valutare anche l'ipotesi di individuare un'area cd. Livingno (**Porto Franco con esenzione IVA** e aiuti per chi rimarrà residente in montagna) per dare quelle garanzie essenziali per arginare il fenomeno della desertificazione fortemente accentuatasi dopo gli eventi sismici.

Solo con tali misure si avrà una ricostruzione "utile" che sarà in grado di offrire opportunità agevolate per i residenti richiamandone anche dei nuovi, nonchè assicurare sostenibilità economica per le attività produttive pre esistenti e per le future.

E' indispensabile, per dare una certezza di futuro, anche una immediata rivisitazione della **Legge 97/1994 (cosiddetta Legge sulla Montagna)** e l'emissione dei suoi decreti attuativi mai emanati.

Assolutamente fondamentale per il rilancio della competitività dei territori risulterà promuovere ogni utile iniziativa al fine di portare sul tavolo di confronto con l'Unione Europea, la possibilità che nelle politiche di coesione le aree del cratere di cui agli allegati 1 e 2 della Legge 229/2016 possano essere ricomprese tra quelle delle **Regioni meno sviluppate (ex obiettivo 1)**.

**La Cassa integrazione in deroga** costituisce ancora uno strumento inderogabile per consentire alle PMI di mantenere i livelli occupazionali.

Un nuovo elemento su cui è assolutamente necessario affrontare una seria riflessione visto l'avvicinarsi (speriamo) del grosso della ricostruzione riguarda l'IVA sulla ricostruzione per le attività produttive; ad oggi è previsto che le aziende che devono ristrutturare o ricostruire gli immobili dell'attività, debbano pagare di tasca propria l'IVA anticipatamente portandola a credito, ciò comporterà un notevole esborso finanziario per le aziende terremotate, dal 10 al 22% del contributo ricevuto dallo stato, esborso che in un momento come questo, di notevoli difficoltà per le attività del territorio assume una rilevanza sostanziale. E' paradossale il fatto che se in Italia un'azienda effettua opere di ristrutturazione dei propri immobili, questa attraverso il meccanismo del **REVERSE-CHARGE (inversione contabile dell'iva)** non debba anticipare l'imposta, usufruendo quindi di un notevole vantaggio finanziario, mentre un'azienda che ha subito un evento così grave come il terremoto venga appesantita finanziariamente come suesposto. La richiesta a questo punto sembra chiara, **APPLICARE IL MECCANISMO DEL REVERSE- CHARGE** a tutte le attività che ricostruiscono nel cratere, così come avviene nel resto del paese. (INTERVENTO A COSTO ZERO PER LO STATO)

Occorre avviare una richiesta alla comunità europea per avere per un periodo di tempo l'innalzamento **delle soglie di De Minimis** per il cratere, sia per le imprese commerciali che per quelle agricole.

NELLO SPECIFICO E NELL'IMMEDIATO PER I SINGOLI SETTORI

#### Sostegno al reddito

Proroga dell'indennità una tantum prevista dall'art 45 comma 4 del D.L. 189/2016 anche per il 2017 e 2018 per gli operatori economici che hanno visto sospesa la propria attività a causa del sisma anche nel 2017 e nel 2018: molti, infatti, ancora non sono riusciti a delocalizzare la propria attività e/o a completare la pratica di delocalizzazione mentre le aree di protezione civile o sono state realizzate recentemente o, addirittura, sono ancora in fase di esecuzione.

Affrontare anche la questione di coloro che traevano il proprio reddito, anche familiare, dalla proprietà di immobili concessi in locazione. Famiglie che hanno investito nell'acquisto di case dalle quali traevano reddito. Costoro, non hanno avuto alcun tipo di sostegno economico pur avendo perduto in molti casi l'unica fonte di reddito.

#### Locazioni

A causa del fortissimo disagio abitativo nel cratere più danneggiato, si ritiene opportuno, come fatto per precedenti calamità (Aquila), l'applicazione di aliquote agevolate sui redditi di locazione da fabbricati a canone concordato stipulati nei comuni per i quali è stato deliberato, nei cinque anni precedenti, lo stato di emergenza a seguito del verificarsi degli eventi calamitosi, con estensione anche alla locazione non abitativa.

#### Agricoltura

L'agricoltura è un settore trainante dell'economia dell'intera area, trattandosi perlopiù di produzioni di elevato valore di qualità.

Gran parte delle strutture di allevamento sono state danneggiate, e sono state montate un numero importante di strutture provvisorie per consentire il prosieguo dell'attività. In molti casi non vi è l'opportunità di ricostruire le vecchie strutture, o perché le stesse erano interne ai centri abitati, o perché comunque erano strutture di vecchia concezione e non idonee alla moderna tecnica di

allevamento. La possibilità oggi di chiedere l'applicazione dell'Ord. 68 del 2018 consente in molti casi, ove possibile, di trasformare le strutture provvisorie in definitive. Questo genera un notevole risparmio di soldi pubblici sia per la mancata ricostruzione del vecchio sia per il mancato smontaggio e ripristino del temporaneo.

Questa possibilità, però, deve essere colta anche e soprattutto per dare all'allevamento un nuovo sviluppo, consentendo la creazione di edifici adibiti all'attività secondo le moderne tecniche sul benessere animale e risparmio energetico, avviando quindi la trasformazione dei vecchi sistemi di allevamento verso l'ecosostenibilità.

A tale fine sarebbe opportuno chiarire l'applicabilità combinata delle Ord. 13 e Ord. 68 riguardo alle migliorie finalizzate al risparmio energetico e sostenibilità, evitando che troppi vincoli economici e cavilli interpretativi rischino di pregiudicare una seria occasione di sviluppo.

Sarebbe auspicabile l'apertura di specifici bandi sui PSR regionali, sostenuti anche con fondi per le calamità naturali, per favorire il decisivo passaggio ad una agricoltura sostenibile ambientale ma anche economica.

### Turismo

Il primo problema da affrontare è la ricettività, che in taluni paesi del cratere è praticamente azzerata.

La prima soluzione immediata che darebbe spazio ad una ricettività diffusa e al ritorno dei proprietari delle seconde case, vero volano dell'economia, passa per i piccoli villaggi di case amovibili di cui all'art.2 della Legge n.89 del luglio 2018.

Occorre inoltre sostenere politiche di costruzione di strutture ricettive sostenibili quali villaggi turistici, recupero di immobili collabenti o non utilizzati all'interno dei borghi per avviare anche progetti di alberghi diffusi, e sostenere i comuni nella individuazione di aree idonee e sulla realizzazione di opere urbanistiche e infrastrutturali per renderle fruibili.

Sarebbe opportuna una modifica ai regolamenti regionali sui B&B, guest house e case vacanze per dare delle semplificazioni a chi mette a disposizione delle agenzie turistiche locali le case agibili anche per brevi periodi.

Politiche sul turismo vanno sostenute per la fruibilità delle montagne, quali gestione forestale, parchi naturali, percorsi di montagna, incentivazione alla creazione e uso di percorsi per biciclette, ecc. con appositi strumenti di finanziamento per investimenti mirati.

### Imprese

Incentivare la nascita di nuove imprese con particolare riferimento alle start up giovanili, e l'adeguamento delle imprese esistenti. I bandi per lo sviluppo economico devono prevedere agevolazioni maggiori e semplificazioni nelle zone del cratere, riservando riserve che stimolino gli investimenti con particolare riferimento alle zone di cratere ristretto.

Occorre attivare la misura prevista nel DL 189 sui finanziamenti agevolate per le imprese fino a 600.000 euro mai attivata.

Sarebbe auspicabile attivare accordi quadro per aree di crisi per aggiungere risorse agli investimenti utilizzando strumenti finanziari esistenti.

### Commercio

Il commercio, specie nei comuni del cratere ristretto, è quello che paga il prezzo più alto, in quanto strettamente dipendente dalla presenza delle persone, dei proprietari di seconde case e dei turisti. Evidentemente ad oggi il maggior sostegno per queste attività, in attesa di un aumento degli utenti, è quello della incentivazione fiscale.

Occorre sostenere e rifinanziare le reti di impresa per il commercio al fine di sostenere programmi di marketing territoriale.

#### Politiche per i giovani

Accelerazione alla ricostruzione delle scuole danneggiate è priorità assoluta, ma non basta. Per evitare lo spopolamento occorrono politiche di sostegno alle attività dei ragazzi per agevolare la permanenza delle famiglie nei luoghi colpiti. Occorre anche favorire intorno alla scuola l'aggregazione dei ragazzi rimasti nei territori.

Occorrono politiche di attività extrascolastiche con laboratori a tema, attività sportive e, per i più grandi, anche formazione specializzata in quelle attività che sono tipiche nella montagna, come corsi di guida di mezza montagna, di tracking, guida sicura in montan bike, guide ambientali ecc..., per un rapido inserimento nel mondo del lavoro nel territorio montano.

#### Altri tipi di interventi

Ci sono altre tipologie di interventi che ben potrebbero essere realizzati senza particolari costi per lo Stato anche nella considerazione che essi rientrano comunque nella politica governativa e nel Contratto di Governo.

Essi interventi, in particolare, restituirebbero alle aree terremotate importanti presidi e servizi perduti a causa del terremoto o a causa delle precedenti errate politiche di taglio dei costi. Per restituire appetibilità ai territori e scongiurare lo spopolamento è indispensabile, infatti, che tali territori sia forniti di servizi. Ci si riferisce, ad esempio, alla restituzione dell'UNICO CARCERE PROVINCIALE della provincia di Macerata, struttura resa inagibile dal terremoto, presidio che, fra l'altro, a suo tempo fu inserito nel piano carceri, e per la cui realizzazione è ancora disponibile l'area a suo tempo individuata, esiste il progetto mancando solamente la gara e sono state spese somme considerevoli per compiere le indagini geologiche.

Sono molti gli agenti penitenziari che attualmente non possono più risiedere nel territorio essendo stati trasferiti.

Ci si riferisce inoltre al Tribunale sub provinciale, soppresso nel 2013, che, senza particolari impegni economici potrebbe essere riaperto per mitigare i disastrosi effetti del sisma sul territorio (proprio per il sisma i presidi abruzzesi non sono mai stati soppressi). Intervento che rientrerebbe, inoltre, anche nel Contratto di Governo.

Si tenga conto che si tratta di servizi che costituirebbero un volano economico, restituirebbero al territorio importanza ed attenzione e che si tratta di servizi che erano gestiti con efficienza nel rispetto dell'economicità: nel 1976, quando apparve necessario sostenere il territorio del Friuli colpito dal sisma, con lungimiranza fu aperta l'Università di Udine.

Incrementare la presenza dello stato nel territorio, realizzando, caserme e strutture (per formazione, esercitazioni, addestramenti ecc.) dove dovranno lavorare dipendenti statali, la loro presenza potrà essere fondamentale per ravvivare il tessuto economico